Venerdì 20 Dicembre 1901 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXV — N. 302

A SSOCIAZIONI:

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 24
per gli altri . . . . » 18
semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO COMMERCIALE-LETTERARIO

INSERZIONI:

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 6, Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Eman. e Mercatovecchio, — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

Associazione 1902

al Giornale

La "Patria del Friuli,,

Col primo di gennaio 1902 la ***Patria del Friuli*** *entra nel ventesimosesto anno, e si propone di continuare a meritarsi la benevolenza degli Udinesi e de' Comprovinciali in questo momento politico ch'è forse il più difficile ed interessante per la futura prosperità dell'Italia.*

—

I prezzi d'associazione rimangono invariati, cioè:

Lire ventiquattro *pei Soci con diritto all'inserzione dei loro scritti, e ad un prezzo di favore per* avvisi e comunicati *d'interesse privato.*

Lire diciotto *per gli altri Soci: semestre e trimestre in proporzione.*

Per l'Estero ***lire trentasei*** *per un anno —* ***lire diciotto*** *per un semestre —* ***lire nove*** *per un trimestre.*

—

Per le Signore e per le Famiglie dei Soc offeriamo, come ogni anno, a prezzo di favore il Giornale di Mode, edito a Milano dalla celebre Casa Hoepli:

La Stagione *(edizione di lusso) L. 12.80*
La Stagione *(piccola edizione) » 6.40*

Ogni importo per questo Giornale di Mode deve essere anticipato al momento dell'ordinazione.

—

L'Amministrazione sarà molto grata ai fidi Soci ed amici del Giornale, se al più presto rinnoveranno la loro associazione.

—

L'Amministrazione prega i Soci tuttora in arretrato ad inviare senza ritardo gli importi dovuti a mezzo di cartolina-vaglia.

Anche noi diciamo

"fatevi Elettori,,!

Pel numero veramente meraviglioso di Giornali e Periodici editi in Udine, per l'esistenza di Circoli politicanti, per zelo di neofiti infiammati nella vita pubblica, il prossimo anno 1902 minaccia divenire anno di lotte, da augurarsi feconde pel bene del Paese. Ed è perciò che anche la *Patria del Friuli*, in siffatta previsione, dee seguire l'andazzo, ed unisce la sua voce al grido supplicante de' nostri cosidetti confratelli: *« fatevi Elettori! »*

Noi, come i Lettori ricorderanno, in più occasioni ci dicemmo favorevoli ad una *riforma elettorale* immaginata testè da Statisti illustri, e particolarmente al *suffragio obbligatorio* nelle elezioni politiche, ed alla *rappresentanza proporzionale* nelle elezioni amministrative. Se non che, per l'anno 1902 nessuna *riforma* si avrà; quindi le Parti e Fazioni, per la gara più prossima, devono accontentarsi di sollecitare i propri adepti ad inscrivere quanti più possono nelle *liste*, i quali, nell'atto dello inscriversi a cura di questa o quella Fazione, promettano in certo modo di seguirne le sorti.

Radicali, Socialisti, Clericali ripetono: *fatevi Elettori*, essendo questi i giorni stabiliti per riempiere le *liste* valide per l'anno nuovo. E poichè i confratelli quasi ogni giorno ripetono l'antifona, per una volta anche noi vogliamo dare questo invito ai giovani candidati all'elettorato politico ed amministrativo. In Città è già noto come esistano specie di Uffici per ajutare chi abbisogna di indirizzo per l'inscrizione elettorale.

Ormai, avvenga una *riforma* ovvero rimanga la Legge qual'è, sopra elezioni savie si basa tutto l'edificio della Politica italiana. Dunque soltanto dalla prudenza delle classi più intelligenti e colte, e dal sentimento schiettamente civile del Popolo, la nuova Italia può sperare salute e prosperità. G.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO. — *Seduta del 19.* — Approvansi alcune leggi di poco momento, fra cui quella sullo stato di sottufficiali.

CAMERA DEI DEPUTATI. — *Presiede il vicepresidente PALBERTI.* — Dopo alcune interrogazioni, si discute il progetto per le linee di accesso al Sempione; e se ne approvano gli articoli. Comincia la discussione dei provvedimenti finanziari.

Cronaca Provinciale

Per l'erigendo MANICOMIO CENTRALE

(Echi della discussione consigliare).

Palmanova 17 dicembre.

Nella discussione ieri avvenuta in seno del Consiglio provinciale per l'erezione di un Manicomio centrale di osservazione e dei pazzi della provincia e di cura delle forme acute, si è detto che le succursali non rispondano ai dettami della scienza psichiatrica. Coloro che questo hanno affermato lo hanno fatto sicuramente o in buona fede o per meglio rafforzare i propri ragionamenti, al fine di ottenere l'approvazione del progetto in discussione.

Eppure non vi era bisogno alcuno di dir cosa contraria al vero per riunire il voto di tutti su di un progetto urgentemente reclamato. La sezione centrale di osservazione e di cura delle forme acute, oggi è rappresentata da poche stanze che fanno parte dell'Ospedale di Udine. Orbene, non occorre una profonda conoscenza della tecnica manicomiale, nè un particolar sentimento umanitario per comprendere subito l'insufficienza sotto ogni riguardo di tale sezione, e la necessità di erigerne una nuova, autonoma e rispondente alle imprescindibili esigenze della scienza e della umanità. E non vi era per questo alcun bisogno di far apparire le succursali, inferiori al loro ufficio, al fine di meglio dimostrare l'urgente necessità della nuova costruzione.

Nelle succursali vengono accolti i pazzi di forme croniche e quivi trovano quella custodia e cura che la scienza moderna e l'umanità reclamano; raramente e in via d'eccezione vengono accolti malati di forme acute. E ben fece il consigliere Sostero quando rilevò le ottime attuali condizioni della succursale di S. Daniele...

E se a quella seduta fosse stato presente il consigliere Antonelli, avrebbe potuto per egli dire altrettanto di quella di Sotto Selva.

Anche qui da 25 anni vi sono laboratori che occupano le inferme meglio adatte, tanto è vero che tutti gli oggetti di vestiario e di biancheria occorrenti all'ospizio, vengono tessuti e confezionati dalle pazze. Anche qui vi è la separazione delle varie forme morbose; vi è la sezione delle furiose con 20 celle, ed altra per le meno agitate con 30 letti. E nel maggior edifizio vi sono parecchie stanze separate capaci di quasi 100 letti, con ambienti per bagni ed infermerie, e finalmente una sezione bene ubicata per le eventuali malattie contagiose; tre ampie corti, separate, ed una braida di tre campi, compiono l'Istituto.

Dunque anche in questa succursale, che con le altre tanto bene ha fatto e continua a fare ai poveri dementi ed all'economia provinciale, vi è a rigore di logica diremo così psichiatrica, igienica ed umanitaria quanto può desiderarsi a beneficio dei ricoverati.

E poichè i quattro quinti dei malati di mente che vengono accompagnati al Manicomio, sono rappresentati da forme croniche, le succursali migliori te come sono nei locali e nei servizi, continueranno a prestare notevoli benefizi alla società; e questo riflesso basti a soddisfare la coscienza delle locali amministrazioni e dei medici, che ai provvidi Istituti danno con tanta abnegazione scienza e cuore. X

Spilimbergo.

Cose del Comune. — *18 dicembre.* — *(Franco).* — La crisi continua; il Consiglio Comunale nella sua ultima seduta rinominò la Giunta rinunciataria la quale, da quanto si sente, non riaccetterà la nomina — quindi — o la minoranza costituirà una Giunta, od avremo il Commissario Regio.

Queste le previsioni. Sarebbe però desiderabile che fra minoranza e maggioranza potessero addivenire ad un accordo e ciò per il decoro ed interesse del Comune, tanto più che il venturo anno si faranno le elezioni parziali.

Trasferimento. — Abbiamo sentito con dispiacere che il nostro R. Pretore dott. Bacchetti ci lascia, avendo ottenuto l'ambita destinazione di Udine; destinazione che fa presumere la sua prossima nomina a Giudice.

Congratulazioni al dott. Bacchetti ed il benvenuto al dott. Pavanello che da Longarone venne destinato a questa R. Pretura.

S. Daniele.

19 dicembre. — **Tributo di compianto unanime e sincero sulla tomba di un angelo.** — Grandiosi, imponentissimi, per largo concorso di ogni ceto di persone, riuscirono, ieri, i funerali della infelice Lina Gentilli, così spietatamente e repentinamente rapita all'amore de' suoi cari, al decoro del paese.

Fu una commoventissima, quanto solenne attestazione di stima e d'affetto alla famiglia, di generale, vivissimo compianto per la povera estinta, le cui doti peregrine d'intelletto e di cuore erano apprezzate da quanti la conobbero.

Dopo la straordinaria manifestazione di doloroso rimpianto dato alla salma, coi solenni funerali di Venezia, dei quali fu data ampia relazione nei giornali di quella città, seguirono ieri qui, alle ore 15, gli altri, di cui vi dirò il più brevemente, che mi sarà possibile.

Un'ora prima di quella fissata, una folla di popolo stipava le adiacenze della casa d'abitazione della povera defunta, posta in via Antonio Andreuzzi.

A questi funerali convenne, con unanime e spontaneo slancio d'affetto, tutto quanto vi ha d'intelligente, di buono, di gentile in paese: ricchi e poveri, negozianti ed operai, agricoltori ed artisti.

La costernazione era sul volto di tutti, gli occhi di molti era bagnati di lacrime sincere; il contegno dignitoso e mesto del popolo dimostrava palesemente quale viva parte essa prendesse alla immensa sventura da cui fu colpita la famiglia della amata estinta.

Appena collocata la bara sul carro di prima classe dalle pietose braccia dei congiunti, si formò l'imponente corteo.

Precedevano le alunne delle nostre scuole, colla bandiera, accompagnate dalle loro egregie insegnanti; quindi uno stuolo di giovanette, recanti le numerose corone, di cui vi dirò più avanti.

Poi il carro i cui cordoni erano tenuti dalle signorine Narduzzi, Legranzi Cicory e Gonano, seguito dal Rabbino, dal padre e fratelli desolatissimi dell'estinta, dai parenti più prossimi. Poi un'eletta rappresentanza delle nostre pietose signore e signorine, e, dietro a queste, le autorità, le rappresentanze del paese e molti della provincia e d'altrove.

Non m'attendo a far nomi: riescirebbe cosa troppo difficile e cadrei certamente in nonpoche ommissioni.

Chiedeva il corteo una schiera interminabile di persone recanti numerosissimi ceri, oltre trecento.

In Piazza Vittorio Emanuele, per le vie Garibaldi e Mazzini un'altra folla straordinaria di popolo assisteva triste e silenziosa allo sfilare del corteo. Gran parte dei negozi erano chiusi; le parole di rimpianto per la povera giovinetta, così crudelmente percossa dal triste fato, correvano sulle bocche di tutti.

Giunti al crocivio del sobborgo Sopracastello, il funerale sostò; e quivi il sig. Pietro Alfatere, pronunciò, assai commosso, l'elogio funebre, che riporto integralmente:

Signori,

Triste e penoso ufficio oggi a me incombe: il cenno necrologico di un angiolo dall'ingegno perspicace e geniale, dal cuore affettuoso e gentile, dalle grazie soavi del volto, ridente al bacio di diciotto primavere: di *Lina Gentilli*, cui un morbo violento, ribelle alle cure più sapienti dell'arte medica, trasse, in brevissimi giorni, al gelido soggiorno della tomba.

Ben di rado un così soave profilo di grazia giovanile attraversò il campo della morte; ben di rado l'arbore fecondo delle balde speranze, dei sogni iridiscenti, dell'intellettualità fine è stato così repentinamente percosso ed abbattuto dall'implacabile tormento della Parca.

L'animo nostro, colpito dall'angoscia, sbalordito dall'annunzio ferale di questa immensa sventura, si rifiuta di credere al fato tristissimo, eppure inesorabile.

Morire a diciott'anni, quando radiosa brilla dinnanzi allo sguardo la visione dell'avvenire; morire nell'età dolce dell'adolescenza, mentre impeti di vita sgorgano dall'intimo dell'animo ed il cuore trabocca di affetti puri e gagliardi; morire proprio quando facile e sicura s'apriva a te dinnanzi la luminosa via del sapere... ahi! fu troppo crudele il tuo destino, povera Lina.

Ma chi vaticinar dovea la tua repente dipartita, due mesi or sono, quando sorridente e bella, nella pompa delle tue grazie di giovinetta, t'accingevi a riprendere i tuoi studi, nella superba ed ammaliatrice regina dell'Adriatico?

Come avrei io potuto neppur sognare di dover oggi comporre il mestissimo tuo elogio funebre, mentre stava svolgendo in mente l'inno giocondo, che t'avrebbe salutata dottoressa in una branca geniale dello scibile?

Povera Lina!... Fosti fiore che, languendo, restituisce le foglie al suolo; fosti ombra che, baciando la vita, ritornasti in seno all'antica madre, la terra.

Per te, povera adolescente, è ormai risolto il triste problema dell'esistenza; di te ormai non resta che la cara e soave memoria.

Permane inconsolabile, purtroppo, lo strazio al cuore dilaniato de' tuoi fratelli, de' tuoi genitori adorati, che vedono con te distrutto il sogno più bello della loro vita, la ricompensa migliore, alle cure affettuose, sollecite, infaticabili per l'avvenire dei loro figli.

Al vostro dolore intenso, mesto e profondo, è inefficace la parola umana, o desolatissimi genitori.

Ma allo quando il tempo risanatore avrà cicatrizzata la vostra ferita, un'effigie d'angiolo dormente tra i fiori, e un'urna sacra, rimarranno a dire che la vostra Lina è sempre con voi nella vita; e la sua immagine soave continuerà a sorridervi dalla sua cornice di fiori, nella luce pura, nella poesia dell'adolescenza. Allora anche la memoria delle notti angosciose trascorse nel contrastarla alla morte, la memoria stessa dell'ultime cure a lei prodigate, dell'ultimo bacio, dell'ultimo supremo distacco vi daranno ancora emozioni ignorate; e forse, gioie ignorate e pensose; poichè non sono gioie intense di amore sulla terra se non le ritempra il dolore.

Allora contemplando la dolce immagine della vostra Lina adorata, i vostri cuori batteranno più frequenti, i vostri petti si stringeranno in un abbraccio più caldo e più vivo; e, baciando i figli che ancora vi restano, promessa sicura d'un sereno avvenire che vi rimane benedirete a Lei, il sogno luminoso che tramontò.

Ora, infelici dolenti, spargete un fiore ed una lagrima ancora sulla fossa della vostra Lina adorata, che non è più; poi tornate a casa, e la divina rugiada della rassegnazione conforti il vostro cuore straziato.

Lassù altri tesori del vostro affetto ci sono che attendono il vostro bacio amoroso, che vi stendono desiosi le braccia, che vi chiamano.

E a te vale, povera Lina! Colla memoria incancellabile delle belle doti di cui eri adorna, vivrà in noi la speme ineffabile di rivederti un dì nei luoghi dove l'anima non muore. Vale!

Parlò dopo di lui, con molto sentimento, l'egregio giovane, sig. Alessandro Dal Torso, già condiscepolo della povera morta, della quale espose, in breve sintesi, le care doti dell'intelligenza e dell'animo nobile e gentile, recandole l'estremo, affettuoso saluto a nome degli Insegnanti e studenti del Ginnasio Liceo di Udine, di cui la povera estinta fu, per cinque anni, apprezzata e distinta allieva.

Poscia il carro, sempre seguito dalle signore, dalle autorità, dal popolo, che vollero accompagnare la salma sino all'estrema dimora, nonostante il tempo minaccioso e la strada alquanto malagevole, si diresse al Cimitero.

Quivi, dopo le preghiere di rito, il Rabbino, sig. Bassi, disse delle doti della defunta, rilevando, con frase affettuosa e commossa, l'imponente dimostrazione d'affetto che pure a Venezia le fu tributata; disse della stima in cui era tenuta dagli insegnanti e condiscepoli e delle belle speranze d'uno splendido avvenire, che avrebbe dovuto attenderla. Finì con efficaci e nobili parole di conforto ai genitori e fratello. In mezzo ad una scena straziante di dolore, la bara venne quindi calata nella fossa.

Mandarono corone: il Collegio Ravà; le compagne ed i compagni di Venezia, il Liceo Udinese con una rappresentanza di quattro studenti; il Civico Ospitale; le famiglie Cantoni, Della Torre di Venezia; le famiglie Bassani e Luzzatto ed il sig. B. Novelli di Udine; le amiche di S. Daniele, gli zii materni, i cugini, la famiglia Veritti, ed altri di cui non mi fu possibile prendere nota.

Splendida quella della famiglia, che fu deposta sopra la bara.

Tra le moltissime lettere e telegrammi di condoglianza pervenuti alla famiglia, mi limiterò a riprodurvi quello dell'ottimo Preside del vostro Liceo, cav. Dabalà, cui si deve il gentile e pietoso pensiero di mandare una rappresentanza ai funerali.

Famiglia Gentilli — S. Daniele — Colla perdata Lina gentile, anima, ingegno agli studii prontissimo, Ginnasio Udinese conserva degno ricordo. Sia alcun conforto direttiti compianto profondo di chi paternamente carezzò fior di speranza soavissimo, acerbamente reciso.

Dabalà.

L'on. Giunta Municipale, appena conosciuta l'immane sventura da cui fu colpito il sig. Gentilli Giuseppe, assessore del Comune, gli mandò a Venezia un affettuoso telegramma di condoglianza.

—

Alla desolata famiglia, al cui dolore io prendo vivissima parte, sia di qualche lenimento la spontanea, unanime e sincera dimostrazione d'affetto, che il paese ha voluto darle in questa luttuosa circostanza.

Apio.

—

Dai giornali di Venezia rileviamo che anche in quella città, dove la rimpianta giovinetta è morta, le furono tributati funerali solenni, imponenti, con largo intervento di insegnanti, di alunni (era dessa allieva del 3.o corso al Liceo Foscarini), con tributo di molti fiori. Lo studente liceale signor Alessandri rivolse affettuose parole di saluto e compianto alla salma.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 20 dicembre a L. 101,74.

Gonars.

I funerali di un medico.

17 dicembre. — Dopo penosa malattia, venerdì 13 corr. cessava di vivere, il D.r Giuseppe Boggero, Maggiore Veterinario nella riserva, Cavaliere della Corona d'Italia e dei S. S. Maurizio e Lazzaro. D'animo disinteressato, buono, patriota, distinto cittadino, lasciò generale rimpianto.

Domenica mattina, gli furono rese solenne onoranze funebri. Stentatamente, a cagione di tanto concorso di persone, si formò il corteo. Crocifisso, una rappresentanza delle Scuole Comunali, la grande corona dell'On. Municipio, amici di Gonars, i Cugini Penso, famiglia Coceani, famiglia Panciera, famiglia Fumo, famiglia de Vucetigh, famiglia Moro, famiglia Zandonà, famiglia Ferazzi, la banda di Fauglis, che con gentilissimo pensiero, volle contribuire a rendere più imponenti i funebri, cantori, sacerdoti.

Segue la bara, portata dagli amici, su cui posano le insegne militari, e la corona della moglie al suo Giuseppe. Ai lati, a destra: il Sindaco, sig. D.r P. Lorenzetti, il D.r Zandonà; a sinistra il Capitano D.r Salvetti, il signor Treleani, Giudice Conciliatore, per la famiglia e gli amici; ai quattro lati, le guardie municipali, in alta tenuta. Subito dopo il feretro, un ex carabiniere, con un cuscino con le medaglie e decorazioni, lungo stuolo di signore, parenti, il Consiglio Comunale, Autorità, Rappresentanze, amici, straordinario concorso di popolo, oltre duecento torci, infine il carro funebre.

Il corteo, così composto, lentamente s'avvia alla Chiesa, ove è deposto entro il catafalco. Compiuta l'assoluzione, la cara salma è collocata dagli amici nel funebre carro, e fra la commozione generale, il corteo si ricompone e muove verso il Cimitero. Alla porta del mesto recinto, gli amici tolgono la bara dal carro e la portano nel tumolo, mentre tutti si assiepano intorno, e muti, gli danno l'estremo reverente e affettuoso saluto!

g.

Le quotidiane offese alla legge.

BORDANO. — Fra Piovernesi accadde una delle solite *baruffuse* per il diritto di far legna sul monte S. Simeone. Furono arrestati Antonio Piva di Girolamo d'anni 28 e Antonio Bressan di Girolamo d'anni 17, entrambi di Pioverno.

TOLMEZZO. — Andrea Menegon di Tramonti, dormendo al *Leon D'Oro* insieme con certo Antonio Ticò lo derubò di lire 325. Fu arrestato ad Enemonzo.

Movimento Piroscafi della N. G. Italiana

Vedi avviso in quarta pagina.

Tolmezzo.

Utili conferenze — Provvedimento desiderato e giusto. — *19 dicembre* — Nel comune di Trasaghis si è manifestato il carbonchio sintomatico (mal della coscia) nei bovini e gli abitanti dei paesi limitrofi ne sono giustamente allarmati.

L'ottimo nostro D.r Pepe, veterinario consorziale, prese argomento da ciò per tenere domenica 22 corrente alle ore 14, nel Palazzo municipale di Cavazzo Carnico, una conferenza sulla terribile malattia, spiegandone i sintomi ed indicando la cura e le cautele necessarie per impedirne la diffusione.

Al giovane laborioso sinceri encomi.

— Domenica 29 di questo stesso mese, alle ore 10 1/2 antimerid., nel Teatro De Marchi, il prof. Fileni della Associazione Agraria Friulana, terrà una conferenza sulla Cassa Nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai. L'argomento è della massima importanza per i lavoratori manuali, e noi siamo certi che tutti accorreranno a rendersi edotti dei diritti e dei doveri che si contraggono con la inscrizione nel benefico e liberale istituto.

— Notizie da Roma ci informano avere il Consiglio Superiore dei lavori pubblici espresso voto favorevole a che le roste dette del Bersaglio e della Fabbrica siano inscritte nella terza categoria delle opere idrauliche e che fra qualche giorno sarà emesso il Reale Decreto relativo.

Sono così coronati gli sforzi del Municipio e soddisfatti i desideri ed i bisogni della popolazione.

Eseguite queste opere e quelle di riordino dei Rivoli Bianchi, il territorio ora orribilmente bianco per sterili ghiaje, acquisterà altro aspetto e, quel che più monta, la popolazione potrà ritrarre dalla terra natale i mezzi di vita.

Piccolla.

A proposito della epizoozia di Alesso di cui parlasi in questa corrispondenza, possiamo aggiungere che fin da una quindicina di giorni or sono, l'autorità cui tal compito è demandato, prese i provvedimenti necessari, sequestrando le stalle di Alesso; e che anzi già il veterinario provinciale ha il mandato di levare il sequestro, e se il tempo non avesse fatto ingrossare le acque, forse a quest'ora lo avrebbe già levato.

Fu il sindaco di Trasaghis, signor Venuti, il quale, non appena ebbe sentore dei primi casi, ne avvertì il R. Prefetto e corse e ricorse finchè i provvedimenti *ad hoc* furono attuati; mentre il municipio di Trasaghis si prestò perchè fossero scrupolosamente osservati.

Da notarsi poi che il carbonchio di Alesso non è la stessa malattia del carbonchio che si verifica tratto tratto lungo la roggia.

Ringraziamenti.

La vedova Sicutti Maria, commossa e riconoscente, ringrazia tutti coloro che in ogni modo vollero dimostrare sentimenti d'affetto all'amato consorte, *Boggero D.r Giuseppe* ed in particolare alle Autorità ed a quanti vollero accompagnarlo all'ultima dimora.

Ringrazia specialmente l'egregio Medico locale D.r Gino Scolz per le premurose ed affettuose cure prestate al povero defunto.

Chiede venia se nell'immensità del dolore fosse incorsa in qualche involontaria omissione, e serberà sempre grata e riconoscenta memoria di quanti s'interessarono di lui anche durante la sua penosa malattia.

Gonars 18 dicembre 1901.

—

I Poveri di Percoto, sentono il dovere d'esprimere pubblicamente i sentimenti della più viva riconoscenza, verso l'amata e sempre benemerita famiglia del fu Cav. *Carlo Kechler*; e mentre piangono amaramente la perdita dell'uomo buono e pietoso, pregano all'anima benedetta di Lui, larga ricompensa per tutto quel bene, che loro elargì nella sua vita caritatevole, e che con pensiero generoso, volle decretare anche alla sua morte.

Ringraziano pure, col cuore commosso il degno di Lui figlio Dott. Roberto, che si rese scrupoloso esecutore dell'ultima volontà paterna, e la nobile caritatevole sua consorte Costanza dei Co. Croti, che nella disgrazia, con mano pietosa e gentile, volle elargire contributo di vestimenta ai poveri piccini, così meritevoli, nella cruda stagione.

Ed esternando la loro piena gratitudine, invocano alla Famiglia tutta conforto e rassegnazione nella sventura ed uniscono le loro benedizioni.

Percoto, 19 dicembre.

« I poveri di Percoto »

DA GORIZIA.

19 dicembre.

All'Università di Zagabria. — Al «Novi List» di Sussak presso Fiume, scrivono da Vienna che il Ministero della giustizia è disposto a riconoscere in Austria la validità degli esami giuridici all'Università di Zagabria, a condizioni però che in quell'Università il Governo Croato istituisca una cattedra di procedura austriaca.

Buon sintomo, dicono alcuni. Se il Governo austriaco è veramente intenzionato di equiparare e favorire i croati, penserà di fare qualche cosa anche per gli italiani. In Austria, c'è sempre il *do ut des.*

Un vagone di dinamite. — Ieri arrivava a questa stazione un completo vagone di dinamite che servirà per lavori ferroviari.

Bilancio comunale. — Il Consiglio comunale tenne lunedì una pubblica seduta all'unico scopo di discutere ed approvare il conto di provvisione pro 1902. Vennero stabiliti questi estremi: introiti 622.550, esiti 620 765, civanzo 1794 di corone. Furono aumentate le addizionali sulla pigione dal 37 al 41 per cento, quelle sulla rendita dal 45 al 55 per cento per la prima classe.

Nuovi sistemi d'esazione. — Per le varie tasse comunali che il locale Municipio riscuote vennero cambiati i sistemi d'esazione e si constatò che col vecchio sistema avvenivano non pochi abusi.

Grossa insolvenza nel ramo legnami.

Telegrafano da Zagabria al *Pester Lloyd*: Destò molta impressione l'insolvenza della ditta in legnami Hercz e Comp. I passivi ascendono a un milione di corone. La casa in legnami Lamarche di Liegi vi è interessata con 400.000 cor. Fra gli istituti di credito la Cassa di risparmio di Zagabria, la Banca ipotecaria e la Banca di credito della stessa città sono complessivamente interessate con 400 000 cor. Altre ditte e privati si trovano esposti con 200 000 corone. Gli attivi ascendono a 420,000 cor. La casa offre il 20 p. c. che non fu accettato.

Cronaca Cittadina

Cose del Comune

Il bilancio preventivo pro 1902.

Sabato, il Consiglio comunale si raduna di nuovo per discutere, *fra altro*, il preventivo.

Abbiamo sott'occhio il volume che contiene questo conto.... volume assai poco dilettevole, con tutte le sue cifre

Ne spigoliamo qualche dato.

Nel dazio consumo si prevede un aumento di entrata di lire 35000, in confronto alle previsioni del 1901; e ciò per apprezzamento della direzione dell'azienda comunale del dazio, basata al reddito appressimativo del 1901.

Per la officina del gas, l'aumento previsto è di lire 17.494.

Nelle tasse non afferenti a servizi pubblici, v'è una diminuzione di 4100 lire; per 2500 dovuta alla tassa famiglia nella quale furono soppresse le due ultime categorie.

Venendo alle spese, i maggiori aumenti li troviamo: per il personale addetto alla riscossione del dazio consumo lire 12.124 — essendosi aumentato di quattro il numero delle guardie e migliorate le condizioni loro e degli impiegati;

lire 1855 per lo sgombro e nettezza delle vie e piazze, causa l'aumento di quattro spazzini.

lire 2900 per la manutenzione delle strade, vie, piazze ecc;

lire 7057 50 per le spese per l'istruzione pubblica in seguito al nuove regolamento scolastico;

lire 3000 per opere idrauliche diverse (lire 5000 soltanto per nuove fontane nel suburbio), mentre in altre voci c'è diminuzione;

lire 2000 per costruzioni di nuovi marciapiedi;

lire 2000 (più altre 8000 disponibili) per la strada lungo la linea del tram fra Cussignacco e Grazzano;

lire 7000 per la refazione scolastica, la cui spesa è portata a lire 19000;

Le spese effettive sono aumentate di lire 82 689 39 e diminuite di 44,803 95: aumento lire 37.885.44. In totale, ascendono a 1,217 780.18

Tenuto conto e delle spese effettive e del movimento di capitali e delle contabilità speciali, il preventivo si chiudè con una spesa di lire 1,986,605.48 che trova il suo bilancio nelle entrate, compresovi l'avanzo d'amministrazione preveduto in lire 58,806.01,

Facilitazioni ferroviarie.

Tutti i biglietti di andata - ritorno, tanto in servizio interno, quanto in servizio cumulativo colle ferrovie, tramvie e Societa di Navigazione lacuali in corrispondenza, distribuiti nei giorni 21, 22 23, 24, 25 e 26 corrente avranno validità nel ritorno fino all'ultimo treno del dì 27 detto e quelli rilasciati nei giorni 28, 29, 30 e 31 corrente e 1 gennaio p. v. fino a tutto il dì 2 gennaio 1902.

I nostri deputati.

L'on. co. Vittorio De Asarta pubblicò, giorni sono, un importante articolo nel *Giornale d'Italia*, circa *La nuova legge sull'alcool.*

Da questa legge, taluni molto sperano: che possa, cioe, l'alcool industriale sostituire il petrolio in molti usi, e liberare così l'Italia da un notevole tributo ch'essa dà ora all'estero per l'importazione del petrolio stesso. Ma il co. De Asarta dimostra che tali speranze sono vane: occorre l'abolizione completa d'ogni diritto fiscale sugli alcool, se vuolsi che il loro prezzo ribassi al punto da renderli preferibili, economicamente, al petrolio; senza di ciò, questo riescirà sempre più economico e sarà perciò sempre continuato ad usare nelle industrie.

La «strada di S. Rocco».

Ci scrivono:

Fu giusto l'accenno vostro alla vergognosa incuria municipale per quel che riguarda la strada bassa di S. Rocco. Tutte queste giornate piovose, gli è impossibile praticarla, poichè sembra un lago; nè — co' pie' nudi e nude le gambe — in quell'acqua diacciata. Sembra incredibile che dopo tanti sopraluoghi, dopo tante promesse, ancora si lasci poi, i suburbani di S. Rocco, in uno stato così miserando di viabilità che peggiore non si avrebbe in regioni affatto selvaggie. Si dice che il meschino fondo necessario ad alzare il livello stradale sia già assegnato: e che si aspetta, allora?

Se non si approfitta della stagione, trattandosi di semplici movimenti di terreno; si dovrà attendere ancora chi sa quanti mesi. E tante istanze nostre e tante raccomandazioni orali e tante promesse dovrebbero ancora restar sepolte sotto la pietra della indifferenza municipale?.. Ben mezzo metro di acqua avevamo jermattina, lungo quella strada; e, come informaste ieri sul vostro giornale, molte fra le nostre donne, che abbisognano di recarsi ogni dì al lavoro per il sostentamento proprio e della famiglia, nol poterono!

Ai popolari che amministrano il Comune, giunga il nostro grido di dolore, e provvedano!..

A proposito dell'Ospitale

La lettera del Sindaco

alla cessante Amministrazione ospitaliera.

L'altro giorno la *Piccola Patria* riportava un brano della lettera, con cui il nostro Sindaco signor Michele Perissini officiava l'uscente Amministrazione del Civico Ospitale a rimanere in carica sino alla fine dell'anno, non potendo la nuova Amministrazione entrare in ufficio prima del 1902. Il Sindaco, nel brano citato, si dichiarava *«convinto delle incontestabili benemerenze di questa cessante Amministrazione,»* accennava alla *«nota ed esemplare sua attività e competenza nel disbrigo degli affari ecc.»* La *Piccola Patria* conchiudeva da ciò dicendo che l'ora della giustizia era venuta per i suoi amici assai prima di quanto essi credessero, poichè le constatazioni dell'Eletto dei popolari tendevano a sfatare le accuse che da qualche anno il *Paese* veniva muovendo all'Amministrazione dell'Ospitale. Aggiungeva anche che la lettera del Sindaco costituiva «una lezione di onestà civile.»

A dir vero, noi non sapremmo dar torto allo scrittore della *Piccola Patria* per la conclusione, a cui venne a filo di logica. Non si può pretendere che tutti sieno assolutamente disinteressati, sieno tetragoni ai biasimi, ed era naturale che non si lasciasse sfuggire inutilmente un autorevole quanto lusinghiero giudizio, specie di fronte a critiche non sempre benevole...

Ecco invece che il *Friuli* giudica la pubblicazione della lettera, o meglio di un brano di essa, come contraria «alle buone norme della discrezione e della convenienza,» quasi che il Sindaco si dovesse dolere che un atto di giustaimparzialità verso avversari venisse a cognizione del Pubblico. Il Sindaco realmente diede prova di quel rispetto della verità, che non sempre si osserva dagli altri.

L'Amministrazione dell'Ospitale, attualmente dimessasi, s'è acquistata, volere o no, reali benemerenze nel tempo in cui funzionò.

Succeduta ad una Amministrazione che non aveva fatto molto, forse per una certa rilassatezza e per la presenza del Segretario inviso a molti — a ragione o a torto, non indagheremo ora — essa seppe dare un notevole impulso all'Ospedale e promosse riforme. Potè errare in qualche punto; ma l'opera sua fu vantaggiosa all'Istituto, nè riuscì fuori di luogo spesso l'energia militare del Generale Giacomelli.

L'Amministrazione entrante si acquisterà nuove benemerenze, promuoverà altre riforme; ma giova notare che l'impulso dato continuerà per lungo tempo. Inoltre, a Presidente, abbiamo attualmente un membro del cessato Consiglio: il Bardusco, dimessosi tempo fa per ragioni di salute, e anche ad esso va perciò una parte degli elogi contenuti nella lettera del Sindaco. Che ne dice il *Friuli*?

Del resto, al Consiglio Comunale attua e non dovettero essere ignote le benemerenze della cessata Amministrazione, giacchè ne vediamo una conferma nella nomina a Presidente dell'Ospitale del cav. Bardusco, il quale per anni divise coi suoi colleghi ogni responsabilità amministrativa.

Dagli scritti dei due giornali noi vogliamo indurre con piacere come nelle Amministrazioni ud nesi si faccia assiduamente il proprio dovere e come gli scandali di tante altre Amministrazioni della penisola non ci tocchino.

Tornando poi alla lettera del Sindaco, conchiuderemo manifestando il desiderio di vederla pubblicata integralmente, a dimostrazione di desiderata imparzialità da parte di avversari nel campo delle Amministrazioni; a giusta soddisfazione di persone che, lasciando un pubblico officio, vedono in ciò una conferma di aver speso fruttuosamente il loro tempo. («)

Il Concorso dello Stato

per lo sgravio dazi sui farinacei.

Sono già una dozzina di giorni che il nostro Municipio aderì alla iniziativa del Comune di Verona per chiedere al Governo un compenso, dapoichè prima della legge per la abolizione d'ogni dazio sui farinacei e Verona ed Udine ed altri comuni avevano abolito i dazi medesimi.

Partecipando al Sindaco di Verona tale adesione, il nostro Comune avvertiva poi che l'on. Girardini si metteva a disposizione dei comuni interessati per tutelarne i giusti interessi e l'altro jeri, partecipava anch'egli alla riunione dei deputati che deliberò di presentare, quando si discuterà la legge, il seguente emendamento:

« I Comuni, i quali abbiano già abolito i dazi sui farinacei anteriormente alla presente legge, *avranno diritto al concorso dello Stato* in ragione di cinque decimi del provento lordo *del dazio cessato a partire dal primo luglio* 1902, dedotti i compensi di che all'articolo sette ».

Le riforme dello Statuto

della Società operaja di M. S.

I. Considerazioni generali.

(Continuazione, vedi numero di jeri.)

Prima di proseguire, dirò che quando i soci d'un sodalizio s'accorgono che questo non è ordinato in modo razionale, devono per prima cosa domandarsi: «Abbiamo noi davvero ferma volontà di modificare il nostro statuto per uniformarci ai dettami della scienza e dell'esperienza?» Chè se questa volontà non c'è, sarà ottima cosa rimanersene tranquilli, lasciar da parte studii e calcoli e velleità riformatrici, evitando così discussioni oziose ed irritanti, ed andar incontro imperturbabili alle sorprese dell'avvenire.

Se invece le riforme realmente si vogliono, allora si dia a persone adatte l'incarico di esaminare le condizioni della società, di eseguire i calcoli necessarii e di proporre opportuni provvedimenti ed in base alle loro risposte si deliberi.

Il dire, come fanno molti: «I calcoli son belli e buoni; ma io non voglio saperne di riforme perchè *a me pare* che si possa continuare ad andar avanti così» senz'altro, non ha senso. Chi, volendo costruire una casa, si rivolge ad un ingegnere per saper se un certo spessore dei muri è sufficiente, avutane risposta negativa, probabilmente non gli ribatterà: «Ebbene, io invece adotterò questo spessore, perchè *mi pare* che basti!». Simili affermazioni gratuite ed irresponsabili non sono degne d'esser prese in considerazione da un'assemblea di persone assennate.

Certamente non si può pretendere da soci operai, che non hanno in generale nè possono avere una discreta coltura, che sappiano pronunciarsi con cognizione di causa in questioni di simil genere. D'altro canto nessuno per quanto sia convinto del suo asserto, vorrà imporre ad un'intera società la propria opinione, perchè nessuno è infallibile, anzi non è infallibile neppure la scienza stessa. Perciò se i soci dubitano che le riforme proposte non sieno le più adatte, nominino una nuova commissione, che riveda i calcoli eseguiti dalla prima ed eventualmente ne corregga i risultati, oppure, se quei risultati sono esatti, proponga espedienti diversi, adeguati allo scopo.

II. *Bilancio tecnico.*

Il 30 aprile 1901 fu eseguito il bilancio tecnico della nostra Società Operaia, nel quale è tenuto conto soltanto delle entrate ordinarie (entrate patrimoniali, contributi dei soci effettivi iscritti a quella data) o delle spese ordinarie (sussidii di malattia e sussidii continui ai medesimi soci, spese d'amministrazione e cura medica). Infatti le entrate straordinarie (contribuzioni dei soci onorari, elargizioni) hanno carattere di precarietà e quindi non si può tenerne conto e le spese straordinarie (sussidii speciali, istruzione, spese eventuali) non sono prescritte dallo Statuto e perciò possono al bilancio essere ommesse. Del resto le entrate e le spese straordinarie quasi ogni anno all'incirca si compensano fra loro.

Questo bilancio tecnico ha dato i seguenti risultati:

ATTIVO

Fondi M. S. ed assistenza speciale	L.	1,042
Patrimonio sussidi continui	»	219,427
Valore attuale dei contributi dei soci effettivi	»	287,248
Id. id. delle socie effettive	»	76,587
	L.	584,404

PASSIVO

Valore attuale dei sussidi di malattia ai soci (lire 1.50)	L.	198.985
Id. id. alle socie (lire 1)	»	61.519
Valore attuale dei sussidii continui ai soci (lire 144)	»	223 991
Id. id. alle socie (lire 96)	»	38 696
Spese d'amministrazione e cura medica (28 0|0 dei contributi)	»	101.902
	L.	625.093

Ad illustrare queste cifre occorrono alcune spiegazioni.

Prima di tutto bisogna chiarire bene il valore della formola: *Valore attuale dei sussidi,*

Con essa s'intende d'indicare non già il capitale, i cui interessi basteranno a pagare certi sussidii, ma bensì quella somma che, versata ora dalla Società, recherebbe la stessa perdita a questa che recheranno complessivamente i sussidii pagati alla loro scadenza, cioè compresi capitale ed interessi.

In altre parole, quando verrà pagata l'ultima lira di questo genere di sussidii, saranno consumati interamente tanto gli interessi quanto il capitale destinato a quello scopo.

Analogamente *valore attuale dei contribuenti* vuol dire il complesso delle somme che dovrebbero versare i soci attualmente iscritti per recare alla Società lo stesso beneficio che recheranno coi successivi pagamenti.

Questi valori attuali sembrerebbe a prima vista che non si potessero determinare perchè naturalmente non si può stabilire quanto vivrà ancora ogni socio e quanto spesso si ammalerà prima di morire.

Ma la statistica ha stabilito il numero probabile di giorni che potrà vivere un individuo che ha una certa età ed il numero probabilmente di giorni di malattia che avrà in ogni anno della sua vita. Queste cifre che non sarebbero vere per individui singoli, si verificano invece quasi esattamente quando si tratta di gruppi di persone, p. es. di società numerose. Così se in una società vi fossero in una certa epoca 100 individui di 20 anni, di questi alcuni vivrebbero più, altri meno della vita probabile assegnata dalla Statistica; ma se, quando essi fossero morti tutti, qualcuno si prendesse la briga di raccogliere i dati statistici relativi ad ognuno, troverebbe ch'essi avrebbero vissuto in complesso press'a poco gli anni previsti dalla scienza.

Il calcolo dei sussidi di malattia ai soci è fatto in base ai coefficienti di morbosità determinati dalla Direzione generale di statistica secondo le osservazioni del quinquennio 1881 - 1885. Questi coefficienti, applicati per verifica alla nostra Società, corrispondono perfettamente, giacchè danno come risultato la media di 6 giornate e mezza di malattia per ogni socio, ch'è quella appunto che si è avuta quasi invariabilmente da parecchi anni.

Invece per le socie, i coefficienti di morbosità si dovettero tenere molto più alti, giacchè questa media per le donne è più elevata in tutte le società e specialmente in quella di Udine. Nel 1900 essa fu di giornate 11.2 per socia.

Il valore attuale dei sussidi di malattia è calcolato supponendo introdotta nello Statuto della nostra Società la clausola d'incominciare il pagamento del sussidio dal quarto giorno della malattia, clausola che si trova nello schemo di statuto proposto dal prof. Gardenghi, nello Statuto modello redatto dalla Federazione delle Società di M. S. ed in generale negli statuti delle principali società d'Italia e di tutte quelle dell'estero. In queste anzi l'intervallo iniziale della malattia, durante il quale non vien corrisposto sussidio è superiore quasi sempre ai tre giorni Essendo questa la condizione quasi generale delle Società, naturalmente le tabelle furono compilate tenendo conto di essa e quindi è possibile un calcolo riguardo ai sussidi di malattia soltanto nel caso che anche la Società di Udine si decida ad adottare la clausola stessa. In caso diverso il valore attuale dei sussidii di malattia sarà certamente maggiore di quello calcolato; ma non si può stabilire di quanto, perchè allora ci si troverebbe completamente nel campo dell'ignoto.

Il valore attuale dei sussidi continui fu calcolato comprendendo i sussidii già liquidati sia per vecchiaja (oltre i 70 anni) sia per invalidità (prima dei 70) ed i sussidii da liquidarsi in avvenire ai soci già iscritti, soltanto per vecchiaia.

Infatti in Italia non vi sono ancora statistiche per il caso dell'invalidità; però, siccome dal confronto delle tabelle compilate in Italia con quelle adottate dalle casse d'invalidità austriache apparisce che i coefficenti applicati nelle prime sono più elevati, si può ritenere esteso il valore attuale dei sussidii continui come fu calcolato anche al caso d'invalidità (prima dei 70 anni), purchè però tali sussidii d'invalidità siano concessi colla massima parsimonia.

d. p.

Scuola e Famiglia.

Il Consiglio direttivo ha disposto che i doni di Natale per i fanciulli poveri che frequentano l'educatorio, saranno esposti al pubblico, nel magazzino a S. Domenico, domenica 22 corr., dalle ore 10 alle 16.

Offerte alla Colonia Alpina

in morte del *Cav. Kechler* in sostituzione di corone:

Famiglia Perusini L. 50, Fratelli Volpe 50, cav. G. Merzagora 25, Alessandro Nimis 25, Francesco Fior 25, cav. Francesco Braida 25, cav. Graziadio Luzzatto, 25, Edoardo Tellini 25, D.r Luigi Braida 25, Pietro Piussi 25, cav. G. Batta Degani 25. Famiglia co. De Asarta 25, Mario Pagani 25.

Furono pure alla Colonia Alpina fatte le seguenti offerte in morte del *cav. uff. Carlo Kechler*: L. Mestroni L. 25, Lorenzo Morelli 3 G. B. Cigolotti 2, co. Lucio E. Valentinis 2, Pietro D'Orlandi 2, De Giudici Leonardo di Tolmezzo L. 20, ing. Giacomo Cantoni 2.

Il Comitato Protettore dell'Infanzia, colla massima riconoscenza ringrazia i generosi offerenti.

Per l'Esposizione 1903.

Sottoscrizioni azioni — 13.o elenco.

Somma precedente	L.	13700.—
In provincia — *S. Vito al Tagliamento* - Morassutti Paolo (ditta) 2 azioni, D.r Pio Morassutti 1 azione, G. de Michieli (ditta) 1 azione, co. Francesco Rota 1 azione	»	100.—
Spilimbergo — Ballico Enrico, ing. Giulio de Rosa e cav. Antonio Pognici 1 azione	»	60.—
In Chiavris e Paderno — Bassone Lorenzo David 5 azioni	»	100.—
Salvadori Vittorio, Petracco Luigi, Beltramelli Carlo, Bertoli Giuseppe, Colautti Giuseppe, Stefanutti Giuseppe (Gritti) 1 azione	»	120.—
Totale	L.	14080.—

Assoc. magistrale friulana.

Ieri si riunì l'assemblea dell'Associazione Magistrale friulana, sezione di Udine, per l'elezione delle cariche sociali, e riuscirono proposti a Presidente provinciale Bruni Enrico, a membri dell'ufficio di Presidenza: Rapuzzi Giovanni, Fattorello Carlo, Tonello Raimondo, Grappin Luigia; a revisori dei Conti: Dorigo Isidoro, Menossi Luigi, Angeli Annunziata; a rappresentanti al Consiglio Provinciale: Lazzarini Alfredo e Boschetti Pier Antonio.

Venuti alla nomina delle cariche della sezione, fu nominato a presidente Cappelazzi Umberto; ed a Consigliere Ometti Cesare, Stefanutti Leopoldo, Dorigo Giovanni, Pellegrini Olga.

Dalle altre sezioni distrettuali non ci è pervenuta notizia ancora intorno alle riunioni indettevi per jeri — tranne questa lettera da Buja:

Il bollettino ufficiale dell'Associazione Magistrale Friulana di Udine convocava i comizi distrettuali in seduta ordinaria, invitando i soci di ciascuna sezione ad intervenire all'adunanza nel proprio capoluogo — nel giorno di giovedì 19 dicembre alle ore 10.

Una nota della circolare pregava vivamente i signori Presidenti delle sezioni di comunicare ai soci dei distretti il luogo della riunione.

«Nel Circondario di Gemona, il sig. Presidente non s'è fatto vivo, ma questa sua trascuranza, non lasciava però supporre che al Capoluogo non vi dovesse ugualmente essere la preavvisata riunione, anzi si sperava che la adunanza riuscisse numerosa; invece ben pochi soci intervennero. Perchè trovarsi in numero così esiguo? perchè il signor Presidente mancava? perchè dei signori Insegnanti di Gemona *uno solo* s'è presentato?

«Certamente non è questo il modo di mostrare quella solidarietà che è tanto necessaria fra gl'insegnanti; nè in questa maniera si miglioreranno le condizioni sociali e finanziarie del maestro.»

Automobile fracassato.

L'altra sera al passaggio a livello della ferrovia fuori porta Pracchiuso, per mancanza di fanale che illumina quel punto pericoloso un'automobile andò ad urtare contro la barriera semichiusa e con i viaggiatori precipitò in un fosso laterale. L'automobile rimase assai danneggiata: fu caso fortunato che le persone rimanessero illese! Si domanda in quella località un po' di luce ad evitare disgrazie.

Teatro Minerva.

Domani sera alle ore 20.30 avrà luogo la prima delle tre annunciate rappresentazioni straordinarie della Compagnia Comica Brunorini.

Si reciterà la brillante commedia *Il ratto delle Sabine*, protagonista l'ottimo artista brillante e capocomico Antonio Brunorini.

Il lavoro dei vigili.

Buscarono la contravvenzione jeri: Antonio Mazzoli di Filippo d'anni 32 facchino, perchè scambiò il muro della casa N. 25 per un «lieu d'aisance»; Eugenio Domini di Federico d'anni 28 da Lauzana, perchè transitava con carriuola sui marciapiedi di Mercatovecchio.

Nuovi insegnanti
alla R. Scuola superiore di comm.
di Genova.

La Scuola superiore di Commercio di Genova non può che rallegrasi d'avere definitivamente acquistato due giovani insegnanti, laboriosi ed innamorati delle discipline a cui si sono dedicati e dai quali essa può ripromettersi una attività efficace ed una garanzia di quella serietà di studi che si professa nel massimo istituto commerciale italiano.

In base alle Relazioni che riuscirono quanto mai lusinghiere per i due fra i concorrenti, che a titolo d'incarico avevano già nel decorso anno impartito l'insegnamento nella Scuola, il Consiglio Direttivo, nella seduta dell'11 corrente nominava professore straordinario per la Geografia il prof. dott. Bernardini Frescura e per l'Economia il prof.

In seguito alle dimissioni presentate dai titolari eransi rese vacanti le cattedre di Geografia fisica ed economica e di Economia politica e commerciale. In conformità ai concorsi pubblicati per le due cattedre, le Commissioni giudicatrici furono convocate nel mese scorso e costituite, per la Geografia dai professori: Della Vedova, dell'Università di Roma, presidente, Porena dell'Università di Napoli, Senatore Bodio, Millosevich dell'Osservatorio Astronomico del Collegio Romano, relatore, e Roncali Direttore della Scuola; per l'Economia dai professori: Senatore Ponsiglioni, presidente, onorevole Pantaleoni, relatore e De Viti dell'Università di Roma, onorevole Colajanni dell'Università di Napoli e Roncali predetto.

Al prof. Flora, nostro comprovinciale, mandiamo saluti e rallegramenti.

Corso delle monete.

Austria Cor.	106.50	Germania	124.00
Romania	100.25	Napoleoni	20.25
Ster. inglesi	25.40		

Le salsiccie, il vitello ed il vino

Ieri furono elevate tre contravvenzioni a Porta Gemona: ad un uomo per tentata abusiva introduzione di un chilo di salsiccie; ad una donna per un litro di vino e ad altra donna per due chili di vitello.

La bicicletta dell'ungherese.

A Porta Gemona ieri gli agenti daziari fermarono un ciclista ungherese, perchè montava una bicicletta senza targhetta, e lo accompagnarono all'Ufficio di polizia urbana.

La ferita del fabbro.

Ieri fu medicato all'Ospitale tal Ferdinando Fattori di Giov. Battista d'anni 27, fabbro, per ferita al dito indice della mano sinistra riportata accidentalmente nel lavoro, guaribile in giorni dieci.

Beneficenza.

Il Consiglio d'Amministrazione della Banca di Udine, ha versata al «Comitato Protettore dell'Infanzia» la somma di L. 500, per la *Colonia Alpina*, ad onorare la memoria del compianto suo presidente *cav. uff. Carlo Kechler*.

Gratissimo alla generosa elargizione, il Comitato ringrazia.

L'art. 488.

In contravvenzione per ubbriachezza molesta fu dichiarato iersera l'operaio Antonio Fior di Giuseppe d'anni 26 da Tolmezzo.

Per un'errata corrige.

Il mio ufficio di maestro nelle pubbliche scuole, mi consiglia ad insistere nel pregarla di avvertirla nella *Patria* di domani, poichè non ho potuto farlo nel numero d'oggi, che gli errori tutti contenuti nel mio articoletto di ieri sono stati causati dalla poco attenzione del correttore.

E' vero che coloro i quali sanno che insegno pure un po' di grammatica italiana da tanti lustri, non vorranno supporre che ignori quanto devono conoscere i miei alunni, ma è anche vero che chi vive del pubblico denaro non deve starsene silenzioso, quando un giornale mette sotto gli occhi di tutti scorrettezze che lo presentano con attitudini molto scapette per disimpegnare al suo dovere.

Certo che vorrà compiacermi la ringrazio e la riverisco.

Udine 19 dicembre 1901.

Artidoro Baldissera.

Cronaca minuta.

Fu arrestato a *Ciseriis* per espiare un mese di reclusione per minaccie, il fornaciaio del luogo Antonio Croatto.

IN FAGAGNA

Affittasi Casa per uso Osteria con, annessi locali servibili per negozi.

Per schiarimenti rivolgersi al signor Romano Antonini, suburbio Grazzano Udine.

Corriere Giudiziario.

TRIBUNALE DI UDINE

Assoluzione. — Valentino Calligaro d'anni 15 da Buia imputato di furto di mele per il valore di lire 10, fu assolto per inesistenza di reato.

Condanne per oltraggio. — Geremia Leita, Amadio Marchiol e Francesco Degano di Pasian di Prato, imputati di oltraggio al medico comunale dott. Ugo Ersettig, vennero condannati: il Leita a mesi due, il Marchiol a giorni 40 di reclusione: il Degano venne assolto per non aver preso parte al reato.

GAZZETTINO COMMERCIALE.

Mercato del terzo giovedì di dicembre.

In sostanza poco giro, prezzi fermi.

Vi erano buoi 268 venduti 25 paia; i nostrani 1260, 1153, 1000 al paio e da 705 a 970; gli slavi da 505 a 710. Un paio venne venduto a lire 126 il quintale peso morto.

Vacche 606 vendute 120, le nostrane a lire 387, 350, 335, 330, 300 e da 125 a 295, le slave da 75 a 150.

Vitelli sopra l'anno 120, venduti 35 da lire 150 a lire 345.

Vitelli sotto l'anno 296, venduti 140 da 50 a 180.

Cavalli 127, venduti 9 a 35, 50, 60, 65, 120, 150, 170, 210, 260.

Asini 22, venduti 3 a lire 13, 23, 37.

Un mulo invenduto.

Municip. di Camino di Codroipo

Avviso di Concorso.

Per la morte del titolare, è aperto il Concorso a tutto il 31 Dicembre and. al posto di Medico Comunale, coll'obbligo dell'assistenza gratuita ai soli ammalati poveri del Comune, e con l'onorario di Lire 2000 (duemila) gravato dalla tassa di R. M.

Il Comune, secondo l'ultimo Censimento, è composto di 1900 abitanti, è situato in pianura, ha buone strade e per la vicinanza delle frazioni al Capoluogo, l'eletto potrà disimpegnare il suo ufficio senza bisogno del cavallo o di altri mezzi di trasporto.

La nomina avrà luogo secondo le norme e per il tempo fissato dalla legge e l'eletto entrerà in carica nel termine che gli verrà stabilito colla lettera di partecipazione di nomina.

Camino 14 dicembre 1901

P. Il Sindaco

B. Zanin

N. 1563.

Il Sindaco del Comune di Mortegliano

avvisa

che scadendo in giorno festivo il solito mercato in questo Capoluogo fissato per l'ultimo mercoledì del corrente mese, il mercato stesso avrà luogo nel giorno di martedì 24 Dicembre a. c.

Mortegliano, addì 20 Dicembre 1901.

Il Sindaco

G. Pinzani.

N. 960.

Comune di Fiume.

Avviso per miglioramento del ventesimo (fatali)

All'Asta odierna essendo stato aggiudicato provvisoriamente l'Appalto per i lavori di costruzione, della strada Fiume-Cimpello, e di sistemazione di quella detta di Fiume-Piccolo, di cui l'Avviso 28 novembre p. p. N. 960 inserto nel N. 44 del foglio Annunzi legali della Provincia, col ribasso dell'uno per cento, si avverte che alle ore 12 meridiane del 7 Gennaio p. v. scadrà il termine (fatali) per le offerte di miglioramento del ventesimo del prezzo di aggiudicazione provvisoria.

Fiume, 17 Dicembre 1901.

Il Sindaco

G. Polanzani.

La democrazia cristiana.

L'articolo di G «Il socialismo nel 1902» pubblicato nella «Patria» di ieri non si direbbe scritto da persona che fu in auge giornalistica in altri tempi, ma bensì da giovane studioso della attuale questione sociale-politica.

Si, sarebbe tempo di finirla con certi pregiudizi, con certi equivoci; pregiudizi ed equivoci che furono principale causa del presente ordine sociale.

Infatti la più grave differenza che passa tra noi cattolici liberali ed i cattolici clericali consiste sul modo di pensare intorno al «potere temporale»; differenza che è piuttosto uno spauracchio che una realtà. Io sono convinto, e questa mia convinzione ha solide basi, essere pochissimi i clericali che pensano a ricostruire materialmente ed integralmente il «potere temporale» e credo che nemmeno il Papa stesso lo ambisca tale; nè posso tener per buona l'accusa che si fa ai clericali di essere nemici della patria o della sua unità. Quello che la massima parte dei clericali desidera è la conciliazione, conciliazione che metta il Papato in una condizione più sicura, da quella fattagli colle guarentigie, nei riguardi alla sua libertà ed indipendenza quale dignità gli richiede al capo della chiesa cattolica. Ora la differenza tra noi cattolici liberali, ed i cattolici clericali, è forse tanto grave da non poter essere trattata e risolta? E questa sola differenza massima dovrà ancora impedire che le due parti si avvicinino per provvedere ai comuni interessi della patria? Nessun uomo serio credo possa ritenerlo.

Riguardo poi al programma sociale della democrazia cristiana, mi sembra che nessuno dei cattolici liberali possa respingerlo. Poichè per respingerlo bisognerebbe essere non solo cattolici i differenti, ma addirittura anticristiani.

E' anche degno di nota che il programma della d. c. in Italia è in mano della gioventù. Sono i giovani che ne fanno una straordinaria ed instancabile propaganda. E questi giovani hanno dovuto lottare non poco coi vecchi e retrogradi clericali, più intransigenti per la forma, che per la sostanza del cristianesimo.

Io faccio voti che si inizi una serena polemica su questo argomento, polemica utilissima e anzi dirò necessaria.

E la «Patria» fa benissimo a mettere perciò a disposizione le sue colonne. Studiamo, discutiamo e finiamo...., di dar ragione a tutti per non darla ai clericali. *Un Cattolico liberale.*

Disastro ferroviario in California

New York 19 — Un grave accidente ferroviario è avvenuto la scorsa notte presso Uplanda (California). Vi sono una diecina di morti e una cinquantina di feriti.

Uno scontro ferroviario.

Milano, 20. — Il treno di lusso Vienna Pietroburgo, stasera alle 20.20 al Bivio di Novi-Tortona si scontrava con un treno merci. I passeggieri rimasero contusi. Nessun ferito grave.

Luigi Montico gerente responsabile.

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — Genova Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

UDINE — 94 Via Aquileia 94 — UDINE

RAPPRESENTANZA SOCIALE
della Navigazione Generale Italiana
Società riunite Florio e Rubattino

Capitale Statutario Lire 66.000000 — Emesso e Versato 33.000000

E DELLA

"La Veloce,,
NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE

Capitale Emesso e Versato L. 18.000000

IMBARCO PER PASSEGGERI E MERCI

Linea dell' America del Sud
Viaggi in 19 giorni

Servizio Celere Settimanale fra Genova, Barcellona, Montevideo, Buenos Ayres, Rosario di Santa Fè e viceversa

partenze da Genova ogni Mercoledì a Mezzogiorno.

Il 18 Dicembre partirà il vapore Postale **«Sirio»**
27 » » **«Città di Genova»**
Il 2 Gennaio » **«Duca di Galliera»**

Si vendono biglietti di proseguimento a tutti i porti del Pacifico sia per la via delle Cordilliere che per lo stretto di Magellano.

Servizio Celere fra Genova Rio Janeiro e Santos
partenze postali due volte al mese, durata del viaggio 18 giorni

Passaggio gratis sul mare alle Famiglie di contadini o agricoltori per lo Stato di SAN PAULÒ (Brasile)

Linea dell' America del Nord
durata del viaggio 15 giorni

Servizio Celere settimanale fra Genova, Napoli, New York e viceversa. Partenze da Genova ogni lunedì.

Il 12 Dicembre partirà il piroscafo Espresso «CITTÀ DI TORINO»
28 » » » «LOMBARDIA»

Si danno biglietti per tutte le ferrovie Nord-Americane a prezzi ridotti

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni *(da Settembre a tutto Marzo)*
con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell' andata.

N. B. — Coincidenze per il Mar Rosso, Bombay e Hon Kong con partenze da Genova.

IMPORTANTE

Si accettano merci e passeggeri per qualunque porto dell' Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le line esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie - China od estremo Oriente e per le due Americhe.

Per schiarimenti ed informazioni rivolgersi in UDINE alla *Subagenzia Sociale 94 Via Aquileia* di fronte alla Chiesa del Carmine.

CAV. G. MARZOCCHI - BOLOGNA

Assortimento articoli *per uso industriale*

APPARECCHI a BAGNO - MARIA *per Liquoristi*
di costruzione solidissima e della massima eleganza in ottone finamente lucidato con recipienti di porcellana da litri 1 1/2.

APPARECCHI | a 2 Vasi L. *30* | a 3 » » *40* | a 4 » » *50* | Completi con canna per riscaldamento a gas

Con riscaldamento a carbone L. 2.50 in più

S'invia Catalogo per qualsiasi articolo di uso industriale e domestico dietro semplice richiesta.

A Cordenons

d' affittarsi per più anni una bella casa con locali ad uso farmacia situata nella piazza del paese.

Per trattazioni rivolgersi al signor Pietro Gaspardo, Pordenone, Borgo Meduna.

Premiata farmacia Ponci — Venezia
Succ. G. Querengo & C.

Prevenite - Curate - Guarite
Tossi - catarri - influenza

coll'uso del solo Catramydon Querengo

Acqua speciale di Catrame distillata concentrata

Composta e di sapore GRADEVOLE

Premiata con Medaglia d'oro - Esposizione d'Igiene

PADOVA 1900

Cura economica, razionale, preferita — Splendidi attestati medici — Era i balsamici, il migliore, perchè tolleratissimo e prontamente assimilabile dall' organismo: **Una Bottiglia (g.mi 700) Lire UNA.**

Deposito esclusivo per Udine farmacia G. Commessatti

Lezioni di musica

Il maestro di musica e professore di violino Arturo Blasich, residente in Palmanova, trovandosi a Udine nel martedì e venerdì d'ogni settimana, impartisce lezioni d'Armonia e Composizione, nonchè lezioni di Violino (preparative perfezionamento).

Recapito presso il negozio d'istrumenti musicali del signor Annibale Morgante in Via della Posta.

RINOMATISSIMA DITTA
V. Maccolini
MILANO
Via Cesare Correnti, n. 7.

MANDOLINO

Lire 19 75
in Palissandro e Madreperla franco di spesa, con metodo, corde, corista, leggio, musica ecc. MANDOLINI e CHITARRE da L. 15 franco.
Mandolino Universale
L. 10.50
franco con met. (per sig.ne)
Prima di fare acquisti altrove, chiedete il grande Catalogo illustrato gratis
Musica, Riparazioni, Corde.

Toso D.r Edoardo
Chirurgo Dentista
Via Paolo Sarpi n. 3
UDINE

PER CHI VUOLE INSERZIONI
SULLA
Patria del Friuli.

Eccettuati gli ordinarii Corrispondenti in Provincia e fuori, chi domanda inserzioni sulla PATRIA DEL FRIULI, deve anteciparne almeno l'importo approssimativo mediante *vaglia* o *cartolina postale*, ovvero al nostro Ufficio di Amministrazione.

Per *annunci mortuari, avvisi d'asta*, o *d'interesse privato*, e così *comunicati, atti di ringraziamento* od *articoli* da inserirsi una sola volta, il prezzo è di cent. trenta per linea. Per articoli di una o mezza colonna, si potrà fare un ribasso secondo i casi.

UOMINI

Preservativi di ogni specie e per ambo i sessi ed articoli affini.

LISTINO SPECIARE
con ultima novità.

in busta non intestata e *ben chiusa* contro francobollo. — Scrivere Sigmund Presch. Milano, Casellario 124.

SE TOSSITE

prendete le

PASTIGLIE GÉRAUDEL

LE
Pastiglie Géraudel

sono senza rivali per guarire radicalmente e rapidamente tutte le malattie della gola e del petto come i raffreddori, bronchiti, catarri, irritazioni, asma, etisia, ecc.

Milioni di persone sono state guarite

IN VENDITA
in tutte le farmacie del Mondo

Esigere le vere
PASTIGLIE GÉRAUDEL

In Udine presso: *Giacomo Commessatti, Luigi Comelli, Angelo Fabris, Farmacisti. — Francesco Minisini, Negoziante.*

Cogolo Francesco, provetto callista, Via Grazzano, N. 73.

MALATTIE DI PETTO
CHLORPHENOL del DOTT. PASSERINI

Dichiarato da celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti, Asma, Tisi).

EFFETTO PRONTO - INOCUITA' ASSOLUTA - CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita.

Preparatore chimico CARLO RAGNI, dell' Università di Pavia.

L. 6 con apposito Inalatore ed Istruzioni — L. 5 senza Inalatore, più centesimi 80 se per Posta.

Diffidate di altri Chlorphenol

Esigere le firme: *Dott. Passerini - C. Ragni*

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. chimici farmacisti MILANO, via S. Paolo, 11, ROMA, via di Pietra 91.

In Milano si vende anche presso la Farmacia Valcanonica e Introzzi, Corso Vittorio Emanuele.

In GENOVA presso: Gabella - Farmacia S. Siro - Moreta - P. Rossi - Sturlese, farmacia centrale.

«Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun' altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore.»
Gazzetta degli Ospedali
N. 76, 1892

«il *Chlorphenol* del *Dott. Passerini*, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell' apparecchio respiratorio *(bronchiti, asma, tisi)* è destinato certamente ad un successo».
Corriere sanitario,
N. 26, 1892.

IN UDINE: Comessatti - Comelli - Fabris - Miani - Beltrame, farmacisti - Minisini negoziante.

NON PIU' POMATE
nè unguenti

dopo l'invenzione americana della ***Lugolina***, del dottor Edoardo Franca. Rimedio meraviglioso, adottato dal Consiglio super. di Sanità e dal Ministero di Marina degli Stati Uniti del Brasile, nonchè da moltissimi ospedali e medici che lo prescrivono con successo da 10 anni. La ***Lugolina*** che è un potente antisettico e cicatrizzante, è un rimedio liquido senza grassi, nè cattivo odore, di uso comodo; ed è efficace nella cura delle malattie della pelle, piaghe, geloni, sudori fetidi dei piedi e delle ascelle, pustolette, bruciori alle coscie, scottature erpeti, tigna, forfora, caduta dei capelli, scabbia proriti, furoncoli, macchie della pelle, morsicature d' insetti velenosi, ecc. Usata come iniezione è di una efficacia sorprendente. Concessionario esclusivo per l' Italia: ***Carlo Erba***, Milano. Prezzo di ogni boccetta ***L. 2.***

A. Manzoni e C., Milano, Roma, Genova, ed in tutte le farmacie.